



Manifesto del 2019
ELEZIONI EUROPEE



Alleanza
Libera
Europea

“Vota per l’Europa dei
Popoli. ALE – Un’altra
Europa è possibile.”



Contenuto Manifesto 2019

Introduzione del Presidente dell’ALE Lorena Lopez De Lacalle	4
1 - Autodeterminazione: un diritto per tutti i popoli	6
2 - Un’Europa di tutti popoli	8
3 - Un piano di pace e libertà per l’Europa	10
4 - Costruire un mondo sostenibile	12
5 - Dalla diversità linguistica alla giustizia linguistica	14
6 - Promuovere la parità di genere	16
7 - Ripristinare dignità ed uguaglianza	18
8 - Processi democratici e democrazia partecipativa	20
9 - Solidarietà internazionale	22
10 - Potere ai giovani	24
ALE	26

Introduzione

Costruire un'Europa adeguata per tutti i suoi popoli

L'Europa è varia grazie a tutti i popoli che hanno contribuito a farne la storia. Pertanto, sarà soltanto "unita nella diversità", come recita il suo motto, che l'Unione Europea (UE) riuscirà a costruire il suo avvenire, con la pace e la democrazia, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

"Il nostro partito politico Europeo è la voce dei popoli che si battono contro i governi centrali per garantire il riconoscimento dei loro diritti."

Ora come ora la diversità dei popoli europei è misconosciuta dall'Europa degli Stati. Il nostro partito politico Europeo, l'Alleanza Libera Europea, è la voce dei popoli che si battono contro i governi centrali per garantire il riconoscimento dei loro diritti.

Il primo fra tutti questi diritti è il diritto di decidere del proprio destino — il diritto all'autodeterminazione.

Durante l'ultima legislatura del Parlamento Europeo hanno avuto luogo degli eventi inediti per l'Unione

europea: con i referendum in Scozia nel 2014 e in Catalogna nel 2017, il diritto di autodeterminazione è stato esercitato in maniera democratica ed esemplare. Il rispetto per le scelte di questi popoli costituisce l'essenza stessa della democrazia.

La Catalogna, vittima di una repressione senza precedenti in Europa da più di mezzo secolo, sarà una problematica centrale per l'Unione europea nella prossima legislatura. La credibilità democratica dell'UE è in gioco in Spagna, la quale si ripiega pericolosamente verso un regime autoritario dove il rispetto delle libertà fondamentali, che l'Europa dovrebbe garantire, è vilipeso.

Si dovrà anche trovare una soluzione che permetta al popolo scozzese di restare nell'Unione Europea nonostante la Brexit, in conformità con la volontà della stragrande maggioranza dei suoi cittadini.

Oltre a questi due casi emblematici, ci sono ovunque

in Europa popoli che storicamente aspirano ad una maggiore libertà e all'esercizio, tramite l'indipendenza o attraverso forme di autonomia piena, delle loro diritto a decidere del loro futuro.

Bisogna quindi riformare in profondità le istituzioni europee affinché tutti i popoli dell'Europa possano essere partecipi delle decisioni che li riguardano. L'ALE è la formazione politica che ha, con costanza, portato avanti questo messaggio essenziale per il futuro dell'Europa a partire da quando il Parlamento Europeo viene eletto direttamente dai cittadini Europei. I nostri parlamentari europei hanno sempre difeso tutti i popoli, nazioni e minoranze che invece l'Europa degli Stati ha trascurato.

Unità nella diversità

In un momento in cui queste questioni acquistano una maggiore rilevanza, è importante che il nostro gruppo al Parlamento Europeo abbia ancor più peso. A questo scopo dobbiamo disporre di numeri più consistenti e di una maggiore unità.

Questo manifesto dell'ALE 2019 getta le fondamenta politiche di questo gruppo e fornirà delle basi comuni per la legislatura 2019-2024.

Lorena Lopez De Lacalle

Lorena Lopez De Lacalle, Eusko Alkartasuna
Presidente dell'ALE.



1 - Autodeterminazione un diritto di tutti i popoli

L'Alleanza Libera Europea unisce molteplici partiti politici che lavorano in diverse realtà istituzionali.

Il lavoro per migliorare il futuro **di tutti gli Europei** dipende dal sostegno costante dell'ALE **al diritto all'autodeterminazione**. L'ALE crede che tutti i popoli abbiano il diritto di scegliere il proprio destino e di dotarsi di una forma istituzionale che li rappresenti.

L'ALE sostiene tutte le proposte che permettono ai popoli di esprimersi e definire le proprie istituzioni in modo democratico, trasparente, ordinato e pacifico, tanto quando si tratta di ottenere il rispetto dei diritti linguistici e culturali, il decentramento, l'espansione dei poteri regionali o federali, le richieste di autonomia, o l'ottenimento dell'indipendenza tramite un referendum.

L'autodeterminazione è un principio, sancito nel diritto internazionale, che può essere adattato alle diverse situazioni dei popoli che si trovano all'interno

dei confini degli Stati Europei e permette loro di scegliere ciò che reputano meglio per il proprio sviluppo ed in alcuni casi consente di determinarne la sopravvivenza.

L'ALE sostiene i popoli, le nazioni e le regioni che agiscono in maniera democratica e che rispettano la Convenzione europea dei diritti umani. **Pari diritti, dignità e rispetto per la diversità sono i principi che sottendono all'autodeterminazione.**

Cambiare il progetto politico europeo è uno degli obiettivi dell'Alleanza Libera Europea. **Noi crediamo che l'Europa dei vecchi Stati nazione non soddisfi più l'aspirazione democratica all'emancipazione dei popoli europei.**

Riconoscere e sostenere i popoli, le regioni, le nazioni e le nazioni senza stato d'Europa è necessario per riguadagnare la fiducia nell'UE e per **promuovere una nuova democrazia del 21° secolo** che faccia sì

che il progetto europeo sia un successo per tutti.

In un'Europa realmente varia ma unita, l'identità nazionale e regionale procedono di pari passo con l'identità europea. Anche il concetto di identità nazionale deve anche essere rivisto con il passar del tempo. Se creiamo un senso di appartenenza ad una comunità unita da un destino comune, potremo avere la certezza che le

“L'ALE crede che tutti i popoli abbiano il diritto di scegliere il proprio destino e di disporre di un quadro istituzionale che conferisca loro potere e autonomia.”

nuove popolazioni che s'insediano nelle nostre regioni o nazioni senza stato, non si sentano ignorate.

La costruzione nazionale nel 21° secolo deve coinvolgere tutti i cittadini della nazione. Le rispettive diaspore devono anch'esse essere riconosciute, consentendo alle persone di ricollegarsi con coloro che sono all'estero o reintegrandoli qualora essi lo desiderino.

youdecidenow.eu

2 - Un'Europa per tutti i popoli

Un'Europa di tutti i popoli è un'Europa che **non fa distinzioni tra i popoli, senza creare categorie o cittadini di seconda classe**. L'ALE vuole un'altra Europa, un'Europa diversa, che riconosca l'universalità di tutti i popoli assieme alle loro identità distinte.

Sin dalla sua fondazione nel 1981, l'Alleanza Libera Europea ha sempre creduto che il progetto europeo si debba basare sul benessere e sulla diversità dei suoi popoli. L'Unione europea non si può più accon-

“L'ALE vuole un'altra Europa, un'Europa diversa che riconosca l'universalità di tutti i popoli e le loro differenti identità.”

tentare di essere solo un'unione di stati nazione che promuovono i loro interessi. L'ALE ha una **visione più ampia e inclusiva** dell'Europa che riconosce e favorisce la sua diversità.

Siamo profondamente pro-europeisti, sosteniamo quindi **un'Europa per tutti**. Per l'ALE è fondamentale

che l'Europa accetti ed **include tutti i popoli nel suo processo decisionale**, in modo da costruire un'Europa democratica di pace, rispetto e solidarietà.

L'ALE vorrebbe costruire un'Europa fortemente sociale risoluta, accogliente, un'Europa prospera per ogni suo cittadino e che rispetti il suo pluralismo. L'euroscetticismo e/o il populismo antieuropeo non apportano soluzioni. L'Europa deve investire di più nelle sue comunità conferendo maggior potere al tessuto sociale e creando legami tra i popoli. Un **atteggiamento inclusivo** che permetta di accogliere i nuovi cittadini è fondamentale al fine di consolidare il nostro senso di identità e comunità.

Per consolidare il ruolo di TUTTI i popoli, le nazioni sub statali e/o le regioni con dei poteri legislativi devono avere un ruolo nel processo decisionale europeo. Dovrebbero essere investite di una presenza più forte in un'"Assemblea delle regioni e

youdecidenow.eu

dei popoli", sostituendo l'inefficace Comitato delle regioni. Ciò assicurerebbe la diretta partecipazione di TUTTI i gruppi che hanno una partecipazione diretta, con una voce e un voto, nelle decisioni che li riguardano.

L'ALE difende un'Europa in cui il Parlamento europeo ha il chiaro e logico diritto di iniziativa legislativa ed in cui il processo legislativo nel Consiglio è trasparente. Il Presidente della Commissione europea dovrebbe essere eletto in maniera democratica.

È venuto il momento per l'Unione europea di funzionare per tutti i popoli d'Europa.



3 – Un piano di pace e libertà per l’Europa

L’Unione europea è stata fondata dopo la seconda Guerra mondiale per garantire la pace e la prosperità economica e sociale. Le sue principali missioni consistono nel mantenere la pace all’interno dei suoi confini, difendere valori come la democrazia sul piano internazionale e garantire lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Purtroppo, le istituzioni dell’UE e gli

Stati membri non riescono a difendere questi valori fondamentali e queste libertà civili. L’UE al contrario, si contrappone ad un’Europa dei popoli.

“È il momento di costruire un’altra Europa.”

Costruendo un’Europa degli Stati-nazione, l’Alleanza Libera Europea si prefigge di sostenere tutti i popoli, comprese le minoranze, ma anche le nazioni, le nazioni senza stato e le regioni che pacificamente aspirano al riconoscimento politico, culturale e linguistico delle loro istituzioni democratiche.

L’Europa deve difendere le istituzioni democratiche a livello sub-statale se vuole difendere la democrazia, la pace e la libertà all’interno dei suoi confini.

L’Unione europea oggi affronta delle tensioni internazionali. La crisi migratoria all’interno dell’Unione, la minaccia jihadista e la questione dell’allargamento interno posta dalla Scozia e dalla Catalogna, è venuto quindi il momento di costruire un’altra Europa.

L’ALE sostiene un’Europa che possa andare incontro alle sfide del 21° secolo, ovvero non soltanto un’Europa priva di conflitti, ma anche **un’Europa che si distingua per il suo riconoscere le minoranze, per il diritto all’autodeterminazione e per il rispetto incondizionato della dignità dei popoli e dei diritti umani.**

In base a questi principi fondamentali e democratici, **la priorità deve consistere nel prevenire un nuovo**

conflitto e nel risolvere quello esistente con il dialogo e con il gestire tutte le conseguenze del conflitto stesso con una particolare attenzione per le vittime ed i prigionieri politici.

La diversità culturale e linguistica, la giustizia sociale ed il diritto all’autodeterminazione sono interconnessi. Si rende quindi necessario un nuovo progetto per i popoli europei per affrontare le sfide democratiche e conferire ai popoli europei quel potere a cui aspirano.

L’ALE aspira ad un’Europa moderna, ambiziosa e prospera, non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale e democratico. Fa appello all’Unione europea perché sia più che mai un’Europa di tutti i popoli e delle regioni in cui la democrazia, lo sviluppo, il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali si complementino.

youdecidenow.eu

4 – Costruire un mondo sostenibile

I principi di crescita e sviluppo su cui si basa la società moderna hanno portato ad un impoverimento delle risorse, al cambiamento climatico, ad una perdita della biodiversità in tutto il pianeta. Lo sfruttamento delle risorse, meramente volto a perseguire obiettivi finanziari, non è coerente con lo sviluppo sostenibile.

“L’unione Europea deve puntare ad una politica energetica ambiziosa che promuova lo sviluppo di alternative sostenibili che permettano la transizione verso un’energia pulita.”

L’Alleanza Libera Europea ha sostenuto e difende una **maggiore protezione dell’ambiente** e della biodiversità sin dalla sua fondazione. Cerca di limitare l’impatto delle attività umane sull’ambiente e tenta di tutelare i cittadini da tutti i rischi ambientali pericolosi per la loro salute, come ad esempio la proibizione degli organismi geneticamente modificati e il glifosato.

Sarebbe però necessario un maggior impegno per riconciliare gli interessi del settore agricolo regio-

nale e nazionale e della pesca con gli obiettivi dell’UE per il cambiamento climatico. **L’innovazione** nei settori regionali può **rilanciare l’agricoltura sostenibile e biologica, la pesca e lo sviluppo rurale** e portare ad una politica regionale più completa.

Per raggiungere questi obiettivi l’ALE è a favore di una politica energetica che dia priorità all’efficacia energetica e alle produzioni rinnovabili. **I combustibili fossili comportano un’elevata emissione di CO₂ e pertanto sono destinati a scomparire.**

L’Unione europea deve anticipare questi cambiamenti **mettendo a punto una politica energetica ambiziosa**, in linea con l’agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile che supporta lo sviluppo di alternative sostenibili nella transizione verso l’abbandono dei carburanti fossili. È fondamentale che le nostre regioni e nazioni esercitino una sovranità più incisiva nel decidere le forme di energia alternative da generare, nella fissazione

dei loro prezzi e nella decisione delle modalità di realizzazione. L’ALE è quindi apertamente contraria al fracking, in quanto le decisioni in merito spesso vengono prese nelle capitali e lasciano poi alle regioni e le nazioni la responsabilità di fronteggiare il rischio della contaminazione delle falde. È fondamentale che le nostre regioni e nazioni dispongano di una maggiore **sovranità energetica** e possano decidere quali tipologie di energia alternativa produrre, a che prezzo e in che modo.

Anche se promuoviamo la più ampia autonomia delle regioni nel definire la loro produzione energetica, l’ALE vorrebbe che si **abbandonasse gradualmente l’energia nucleare**. La produzione e l’immagazzinamento delle scorie radioattive resta una minaccia spropositata da lasciare in eredità alle generazioni future. Durante il periodo di transizione energetica sarà necessario poter

contare su solide garanzie riguardo alla disponibilità di un’energia a prezzi contenuti e che consenta un rifornimento abbondante e sicuro.

Le politiche e le misure per **promuovere lo sviluppo sostenibile** non possono essere implementate con successo senza un’appropriata gestione. L’ALE sostiene anche tutte le iniziative ed i programmi europei volti ad **incoraggiare tutti gli attori ad impegnarsi nel processo decisionale**, in quanto ciò ci dà l’opportunità di sviluppare un approccio concertato, equilibrato ed equo nei confronti del progredire delle regioni e delle nazioni senza stato europee.

L’ALE sostiene la ricerca nel campo delle energie rinnovabili nelle regioni e nelle nazioni europee ed incoraggia le regioni e le nazioni a prendere parte alla ricerca in modo da esercitare un’influenza positiva sulla politica a livello locale ed europeo in merito all’energia rinnovabile e all’efficacia energetica.

youdecidenow.eu

5 - Dalla diversità linguistica alla giustizia linguistica

Difendere e promuovere la diversità linguistica è uno dei principi dell'Alleanza Libera Europea.

Il supporto dell'Unione europea al multilinguismo è principalmente incentrato sull'incoraggiare l'uso delle lingue ufficiali. L'ALE, è invece del parere che **tutte le lingue facciano parte del nostro patrimonio culturale** e richiede quindi il riconoscimento ufficiale, la promozione e l'utilizzo di lingue regionali, minoritarie e meno utilizzate che sono a rischio di estinzione.

“L'uguaglianza tra le lingue è il prerequisito per creare una giustizia linguistica.”

Un'Europa di popoli diversi, di culture differenti, di lingue diverse: questa è l'Europa che l'ALE vuole promuovere e sostenere nell'interesse di tutti i cittadini europei. **Intendiamo dare valore a tutte le lingue del substrato storico e culturale dell'Europa, per proteggere la ricchezza della nostra diversità linguistica.**

Si rendono quindi necessari specifici programmi europei per **garantire la giustizia linguistica**. Inoltre, tutte

le istituzioni europee devono appoggiare il lavoro del Consiglio d'Europa per avere la sicurezza che ogni Stato membro ratifichi la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e che implementi le misure in essa previste.

Le lingue e le culture europee formano la nostra diversità culturale. Contribuiscono inoltre all'equilibrio ecologico delle nostre società, proprio come avviene con la biodiversità in natura. In molti casi sono anche uno strumento formidabile per incrementare la creatività, lo sviluppo economico e per promuovere il patrimonio locale.

Le lingue europee hanno un **ruolo fondamentale** da svolgere nella crescita e nell'arricchimento culturale del patrimonio locale: ecco perché la politica linguistica dell'UE deve tutelare e preservare la sua diversità, compresa quella delle minoranze linguistiche. Per ottenere una giustizia linguistica, è necessario che ci sia uguaglianza tra le varie lingue.

È tempo.
youdecidenow.eu

6 - Promuovere la parità di genere

“L’ALE si batte per l’uguaglianza e i diritti e chiede un’educazione e un concetto inclusivo di famiglia, solidarietà inter culturale e diritti per i giovani.”

Nonostante la parità di genere sia un valore fondamentale dell’UE, le donne europee non hanno ancora uguale accesso al potere, alla prosperità e alla sicurezza rispetto agli uomini. Un sistema strutturale di dominio maschile, basato su tradizioni patriarcali e sull’eteronormatività ha facilitato la sistematica oppressione delle donne e della popolazione LGBTQI+ (Lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer e intersessuali) sia nella sfera privata che in quella pubblica.

La principale missione dell’ALE ed il suo operato sono radicati nella comprensione delle **diverse necessità ed identità delle donne**. Ciò è particolarmente vero per le donne in minoranza, apolidi, migranti, disabili e per i gruppi LGBT+, ma anche per i giovani, gli anziani, le popolazioni rurali e indigenti. Sono essi infatti, che vanno spesso incontro ad un maggiore sfruttamento, discriminazione e violenza e vengono anche marginalizzati dall’arena politica.

Le donne sono ancora sottorappresentate nelle posizioni di potere e decisionali e politiche in tutta Europa. L’ALE crede che la partecipazione delle donne alla vita pubblica e politica garantisca l’esistenza di società più giuste, democratiche e maggiormente diversificate. Siamo quindi fortemente a favore della **parità di genere** e riconosciamo che l’Europa ha bisogno di una più forte leadership femminista che dia valore alla diversità e che faccia spazio alle donne, in particolare a quelle appartenenti a gruppi minoritari o vulnerabili.

Le donne, i bambini e gli anziani sono i maggiormente colpiti dalla crisi economica, dall’instabilità finanziaria e dai tagli alla spesa pubblica che hanno esacerbato la povertà tra le donne nel corso degli ultimi anni.

L’ALE **promuove l’indipendenza economica per le donne** rafforzando la legislazione dell’UE sulla parità di genere, garantendo i diritti individuali di

protezione sociale e tassazione, ponendo così fine alle disparità di retribuzione e di pensionamento basate sul genere e fornendo invece assistenza sociale, congedo parentale e sostegno per la prole. Non soltanto dovrebbero essere sia gli uomini che le donne a prendersi cura di figli, anziani e disabili, ma siamo anche a favore della **creazione di occupazione dignitosa** per le donne, in particolare tramite le nuove opportunità lavorative nell’imprenditoria sociale, nell’economia digitale e in altri settori innovativi.

Inoltre, la violenza contro le donne costituisce ancora la più diffusa violazione dei diritti umani in Europa. **Affrontare forme di violenza vecchie e nuove è una priorità per l’ALE. Chiediamo quindi delle politiche pubbliche sensibili alle differenze di genere**, basate sulle evidenze e complete per fermare la violenza contro le donne, che spazino da strumenti legalmente vincolanti ad iniziative volte ad incrementare la sensibilizzazione al

problema, con sufficienti risorse umane e finanziarie. **Chiediamo più servizi per proteggere, assistere e informare le donne** quando cercano aiuto, migliorare l’accesso e la sicurezza nei corpi di polizia, in seno al sistema giudiziario e a quello sanitario; una formazione in campo sanitario, riproduttivo e sessuale effettuata in maniera capillare; un miglior supporto per le organizzazioni delle donne e le ONG; e delle campagne che sfatino i miti sulla violenza di genere.

Siamo convinti che la voce e l’esperienza della popolazione LGBTQI+ debba essere ascoltata ed affermata. La popolazione LGBTQI+ è vulnerabile e storicamente ha dovuto subire ostilità e violenza. Le leggi contro i crimini generati dall’odio e le incitazioni all’odio devono essere coerenti e riguardare anche l’omofobia e la transfobia in tutti gli Stati membri dell’UE. L’ALE si batte per i diritti e per la parità facendo leva su una formazione sicura ed inclusiva, sostenendo una comprensione inclusiva

della famiglia, costruendo una solidarietà inter culturale includendo in tutto ciò le prospettive per i giovani. Attualmente nell’UE la discriminazione sulla base dell’orientamento sessuale è proibita soltanto nel settore occupazionale. Vogliamo invece che si applichi anche ad altri settori come quello sanitario, formativo, della tutela sociale e dell’accesso ai beni e servizi.

L’ALE richiede che l’Unione europea migliori le sue leggi contro la discriminazione inserendo la questione di genere in tutti i settori sotto le sue competenze. L’UE deve considerare la diversità delle donne ed adottare misure appropriate per combattere le varie forme di discriminazione esistenti. Sollecitiamo l’UE a valutare la parità e l’impatto delle politiche nuove ed esistenti e della legislazione e a dare **priorità al bilancio UE stanziato per le politiche di genere e per l’inclusione.**

7 – Ripristinare dignità ed uguaglianza

Alcune regioni, popoli e nazioni senza stato nell'Unione europea esistono nell'ombra di stati centralizzati. Tali stati hanno sfruttato le risorse naturali dei territori, hanno utilizzato la loro forza lavoro e sviluppato modelli economici predatori volti a svantaggiare le popolazioni autoctone minoritarie

rispetto alle maggioranze in questi Stati membri.

“La giustizia sociale è una priorità chiave del nostro programma. Lottiamo contro tutti i tipi di discriminazione e promuoviamo una distribuzione più equa della ricchezza.”

L'Alleanza Libera Europea crede che tutti i popoli siano uguali per dignità, nonostante le loro diversità; ciò significa che il predominio economico, sociale e politico non può essere consentito.

La giustizia sociale è una priorità fondamentale del nostro programma. Ci battiamo contro qualsiasi forma di discriminazione e promuoviamo una distribuzione delle ricchezze più equa. L'UE dovrebbe

fornire maggiori **garanzie di giustizia sociale** e invece troppo spesso si schiera dalla parte di interessi acquisiti, delle grandi società e degli Stati membri di grandi dimensioni.

Creare l'uguaglianza tra i popoli è fondamentale per dare potere alle regioni e alle nazioni senza stato dell'Unione europea, economicamente, socialmente, culturalmente e politicamente.

L'ALE sostiene il pilastro europeo dei diritti sociali, con l'obiettivo di **conferire ai cittadini diritti nuovi e più efficaci**, costituito da tre principali componenti:

- pari opportunità ed accesso al mercato del lavoro
- condizioni di lavoro eque
- tutela ed inclusione sociale

I meccanismi di solidarietà che esistono in tutta Europa dovrebbero **combattere la povertà infan-**

tile, la differenza di genere, la povertà generazionale e l'esclusione sociale in molti altri settori politici. Ciò però è possibile soltanto se tutte le regioni e le nazioni **migliorano il loro coordinamento fiscale ed armonizzano il loro impegno** per combattere le frodi fiscali, l'evasione fiscale, i paradisi fiscali e l'ingegneria fiscale sleale e immorale.

L'UE deve combattere l'instabilità sociale e le crescenti disparità. Le comunità locali dovrebbero avere più diritti ed opportunità, in particolare nello scegliere il loro modello di sviluppo. **La sussidiarietà è una parola chiave che però non viene implementata.**

youdecidenow.eu

Per raggiungere uno sviluppo che sia oggettivamente sostenibile, lo sviluppo economico delle regioni e delle nazioni dovrebbe essere **meglio interconnesso** a livello locale, tenendo in considerazione le caratteristiche dei territori e delle persone coinvolte. La dimensione umana e il rispetto della dignità umana dovrebbero svolgere un ruolo più importante nell'ambito delle politiche sociali ed economiche; e dovrebbe **essere al centro delle politiche pubbliche.**



8 - Processi democratici e democrazia partecipativa

Gli Stati membri accusano troppo facilmente l'Unione europea di tutte le difficoltà che affrontano i cittadini europei, atteggiamento questo, che ha portato alla Brexit: il ritiro programmato del Regno Unito dall'Unione Europea, assieme ad altri sviluppi negativi.

“L’ALE crede che un maggiore uso della rete permetta di informare meglio i cittadini e aumentare la trasparenza della pubblica amministrazione.”

L’Alleanza Libera Europea continuerà quindi a sostenere una revisione del progetto europeo, per mettere in evidenza il suo deficit democratico nell’adattarsi a nuove sfide, in particolare quella della democrazia partecipativa e il coinvolgimento dei popoli nel processo decisionale europeo.

L’ALE sostiene il **diritto d’iniziativa dei cittadini Europei**, introdotto dal trattato di Lisbona, che permette ai cittadini europei di chiedere alla Commissione europea di **redigere una proposta**

su una problematica che pensano debba essere oggetto di una legislazione. È un primo passo verso il coinvolgimento di tutti i popoli nel processo decisionale dell’UE, anche se fortemente burocratizzato e inaccessibile al pubblico e pertanto necessita di un miglioramento radicale.

La fiducia ed il coinvolgimento dei cittadini possono migliorare solo se le istituzioni europee diventeranno più democratiche, in particolare rinforzando i poteri legislativi del Parlamento europeo e creando delle eque circoscrizioni elettorali per le elezioni europee ed un sistema elettorale più giusto che permetta di rappresentare tutti i popoli europei. **L’ALE vuol vedere maggiore trasparenza nel Consiglio e nell’elezione democratica del Presidente della Commissione europea da parte del Parlamento europeo**.

L’ALE ritiene inoltre che un più diffuso utilizzo di internet renderebbe possibile informare meglio le

persone e renderebbe l’azione pubblica maggiormente trasparente, specialmente oggi, in quanto la diffusione dell’uso di internet facilita l’interazione del governo con i cittadini. Deplora inoltre che le piattaforme d’informazione ed i siti dell’UE siano solo disponibili in alcune lingue ufficiali e co-ufficiali.

Infine, **i popoli dell’Europa e le nazioni senza stato vogliono che le loro richieste siano gestite democraticamente**. L’ALE sostiene anche i referendum o le consultazioni pubbliche organizzate dalle istituzioni dei rappresentanti eletti nelle regioni dell’Unione europea.

youdecidenow.eu

Se vogliamo che la democrazia partecipativa si trasformi in realtà e non resti una mera aspirazione, bisogna **avvicinare i cittadini alle istituzioni**. Bisogna rispettare tutti i popoli e conferendo loro la giusta collocazione nel processo decisionale a livello locale ed europeo per risolvere la crisi della rappresentazione, evidenziata dalla minore affluenza alle urne.



9 - Solidarietà internazionale

“L’ALE chiede che le istituzioni europee e internazionali esigano da tutti gli stati il rispetto dei diritti umani nel modo in cui il diritto internazionale li prevede e che si applichino le sanzioni previste in caso contrario.”

La solidarietà tra i popoli è uno dei principi dell’Alleanza Libera Europea. Ha forgiato una rete internazionale con membri coinvolti nella cooperazione transfrontaliera e nel sostegno reciproco tra le regioni e le nazioni senza stato, in Europa e in tutto il mondo. Molti dei membri i cui diritti culturali,

politici e linguistici sono stati e continuano ad essere calpestati dagli Stati membri lavorano assieme all’insegna della solidarietà più totale per un mondo migliore.

Mentre il nazionalismo statale è incentrato su sé stesso e si basa sull’esclusione, la concezione

che l’Alleanza Libera Europea ha del nazionalismo è l’opposto e comprende l’inclusione, il rispetto della diversità e la costruzione di relazioni tra i popoli, piuttosto che il fortificare le frontiere tra loro. **Tutto parte dal riconoscimento delle nazioni, conside-**

rate come uguali tra loro, rispettando i loro diritti ed identità. In questo senso, l’ALE è a favore della cooperazione tra popoli liberi ed uguali.

Ecco perché sul piano internazionale, l’ALE si schiera a fianco di TUTTI i popoli che subiscono l’oppressione: vuole che le organizzazioni europee ed internazionali esigano il rispetto dei diritti umani da parte di ogni stato coinvolto, secondo il diritto internazionale e, se necessario, richiede che vengano imposte sanzioni.

L’ALE sostiene ogni provvedimento diretto a **consolidare i diritti delle minoranze in Europa e in tutto il mondo**. L’Europa deve usare la sua influenza nelle situazioni di conflitto internazionali, soprattutto nei paesi con cui mantiene programmi di cooperazione e relazioni diplomatiche.

L’ALE crede che i diversi popoli in Europa e in tutto il mondo dovrebbero essere in grado di creare le

proprie forme di governo e d istituire le proprie istituzioni. Le aspirazioni di coloro che vogliono ristorare la sovranità, sostenute dalla solidarietà internazionale, sono totalmente legittime.

Stiamo percorrendo il cammino verso la costruzione di un ordine internazionale in cui nuove forme di governo, più adeguate al nostro tempo, sostituiscano quelle che in passato si sono rese adeguate alle circostanze storiche e che stanno gradualmente perdendo la loro ragion d’essere.

L’ALE vuole che l’Unione europea diventi un vero e proprio attore internazionale il cui obiettivo sia quello di portare maggiore pace, solidarietà, prosperità, sostenibilità, democrazia e rispetto per la diversità, non solo in Europa ma in tutto il mondo.

youdecidenow.eu

Per quanto riguarda le migrazioni, l’ALE spinge per una forte solidarietà con i paesi e le regioni ai confini con l’Europa che sono particolarmente toccati dall’arrivo di persone dal di fuori dell’UE. **Ogni Stato membro deve essere coinvolto in politiche inclusive riguardo ai migranti.**

Dobbiamo investire nelle comunità al di fuori dell’UE, nelle zone periferiche dell’Europa per fermare l’emigrazione e qualsiasi forma di fuga dei cervelli; sarà quindi necessario investire al di fuori dell’UE e nelle nostre zone periferiche per incoraggiare una migliore inclusione dei nuovi cittadini.

Dobbiamo lavorare di concerto per accordare maggior potere alle nostre comunità e alla nostra società.



10 - Potere ai giovani

“L’ALE e l’EFAY promuovono il dialogo internazionale tra i popoli e le minoranze di tutto il mondo, specialmente quelle che vivono assieme nel continente europeo.”

Uno dei principi di autodeterminazione consiste nel conferire potere ai giovani di modo che possano prendere iniziative in maniera autonoma. Ecco perché **l’emancipazione dei nostri paesi dovrebbe cominciare con quella dei cittadini e soprattutto di quelli più giovani.** Sono i giovani infatti ad essere in prima linea nel rappresentare la società del futuro, devono pertanto svolgere ruoli prioritari poiché sono allo stesso tempo i destinatari ed i decisori delle politiche. Questo è il motivo per cui l’Alleanza

Libera Europea, attraverso il suo braccio **EFAY, è profondamente impegnata a garantire tutte le opportunità possibili per i giovani al fine di incrementare la loro partecipazione nella società.**

Per garantire pari opportunità per tutti, l’ALE promuoverà le politiche volte a gestire la disoccupazione giovanile, la fuga dei cervelli e la povertà,

conferendo una particolare attenzione alle regioni svantaggiate e periferiche d’Europa dove i giovani faticano ad inseguire il loro futuro. A questo scopo lavoreremo a delle **misure volte a migliorare la formazione e l’occupazione giovanile.** In particolare, vogliamo promuovere delle iniziative per rafforzare le economie locali e regionali e per **creare dei posti di lavoro stabili, sicuri e dignitosi.** La situazione precaria dell’occupazione giovanile, compresa il proliferare degli stage non retribuiti e dei posti di lavoro precari, richiede un’azione immediata per tutelare i diritti dei lavoratori, un **reddito dignitoso** e che permetta di incoraggiare lo sviluppo di una vita professionale giusta.

Proporremo anche politiche volte a risolvere il problema della fuga di cervelli dalle periferie dell’Europa verso zone più prospere. **Vogliamo creare un ambiente di successo in patria ed incoraggiare i giovani a riportare nelle comunità locali le competenze apprese all’estero.**

La formazione è uno degli strumenti fondamentali per qualsiasi politica pensata per i giovani. **Una formazione di buona qualità a tutti i livelli** [primario, secondario e superiore] garantisce non soltanto uno sviluppo professionale, ma anche degli interessi culturali, un’apertura mentale, una prospettiva critica ed altre funzionalità ancora che possono contribuire ad arricchire la vita.

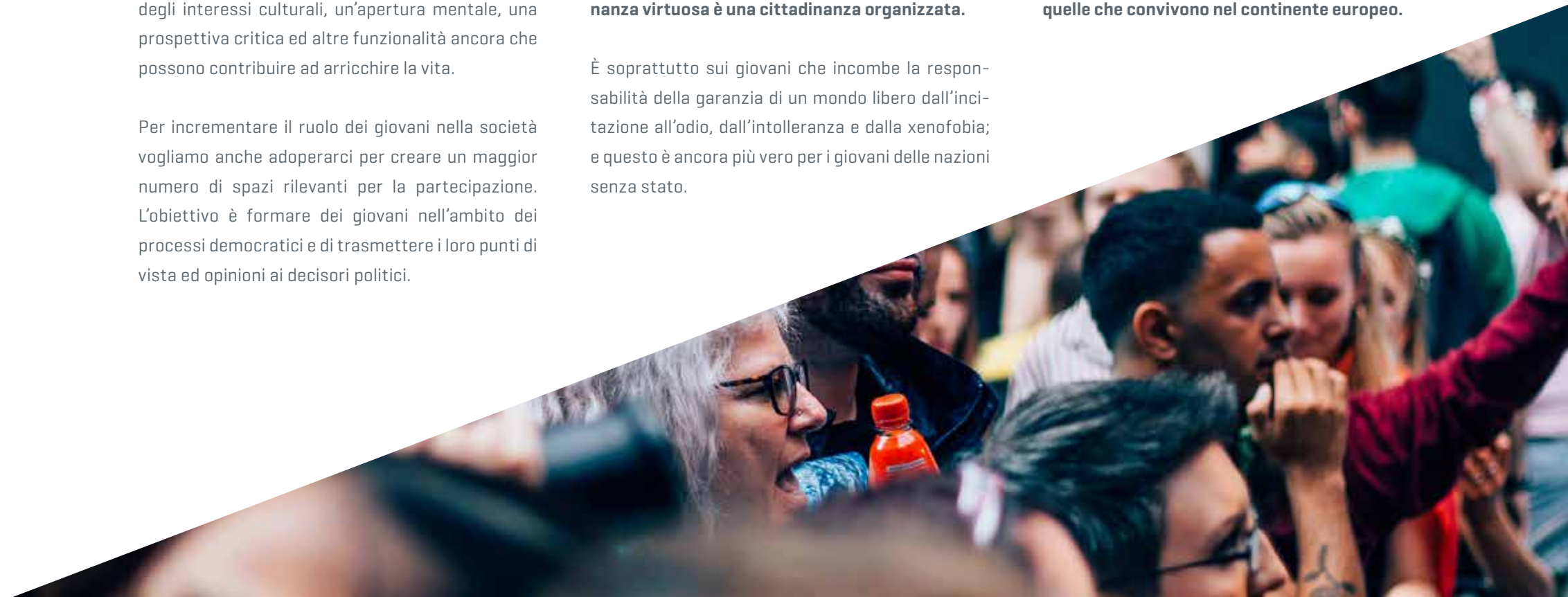
Per incrementare il ruolo dei giovani nella società vogliamo anche adoperarci per creare un maggior numero di spazi rilevanti per la partecipazione. L’obiettivo è formare dei giovani nell’ambito dei processi democratici e di trasmettere i loro punti di vista ed opinioni ai decisori politici.

A questo scopo vogliamo **consolidare la società civile dei giovani** promuovendo le ONG, i sindacati studenteschi i sindacati dei giovani lavoratori, i consigli della gioventù, le organizzazioni per l’istruzione non formalizzata, ecc. **Una cittadinanza virtuosa è una cittadinanza organizzata.**

È soprattutto sui giovani che incombe la responsabilità della garanzia di un mondo libero dall’incitazione all’odio, dall’intolleranza e dalla xenofobia; e questo è ancora più vero per i giovani delle nazioni senza stato.

Come obiettivi consueti della discriminazione razziale, devono essere campioni di integrazione e diversità. **Ecco perché l’ALE e l’EFAY promuovono il dialogo interculturale tra i popoli e le minoranze provenienti da ogni angolo del mondo, soprattutto quelle che convivono nel continente europeo.**

youdecidenow.eu



L'alleanza libera europea il vostro partito politico

L'alleanza libera europea (ALE) è un partito politico europeo riconosciuto dal Parlamento europeo sin dal 2004. L'ALE è finanziato dal Parlamento europeo e dai 45 partiti suoi membri provenienti da tutta l'UE e dagli stati ad essa candidati; è inoltre rappresentato da 11 membri eletti al Parlamento europeo.

Noi crediamo
in un'altra
Europa e voi?

Il nostro obiettivo principale è **il diritto per tutti i popoli di poter prendere decisioni – il diritto all'autodeterminazione** che è un diritto fondamentale riconosciuto dal diritto internazionale [Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite].

Le nostre attività si incentrano sui **diritti umani, civili e politici, sulla democrazia, sull'allargamento interno, la governance multilivello, la devoluzione dei poteri e la diversità culturale e linguistica.**

Siamo un partito pro-Europeo che sottoscrive i valori dell'Unione europea: libertà, democrazia, diritti umani, libertà fondamentali e lo stato di diritto.

Rappresentiamo gli interessi degli stati senza nazione e dei popoli, delle minoranze nazionali e dei gruppi linguistici minoritari. Crediamo che **tutti i popoli dovrebbero avere il potere di decidere del proprio destino** e di avere le proprie istituzioni che li aiutino a raggiungere questo scopo. Noi crediamo in un'altra Europa, in cui la Bretagna, l'Alsazia e la Voivodina abbiano maggiore autonomia, in cui il Galles, la Scozia, la Catalogna e la Bavaria diventino stati indipendenti e dove la vera storia ed etnicità dei Macedoni sia accettata, dove lingue come il casciubo, il sardo, il cornico o il friso siano riconosciute e promosse.

PARTITI MEMBRI

Membri a pieno titolo

Alands Framtid
ALPE [Autonomie - Liberté - Participation - Écologie]
Bayernpartei
Bloc Nacionalista Valencia
BNG [Bloque Nacionalista Galego]
EA [Eusko Alkartasuna]
EL [Eotna Lista]
EMN [Erdélyi Magyar Néppárt]
ERC [Esquerra Republicana de Catalunya]
FNP [Fryske Nasjonale Partij]
Inseme per a Corsica
Lausitzer Allianz - Luzicka Alianca
Lista Za Rijeku
Liga Veneta Repubblica
Magyar Kereszténydemokrata Szövetség
MK [Mebyon Kernow]

MRS [Mouvement Région Savoie]
N-VA [Nieuw-Vlaamse Alliantie]
OMO [Omo Ilinden Pirin]
PÒc [Partit Occitan]
Plaid Cymru
PNC [Partitu di a Nazione Corsa]
PSd'Az [Partito Sardo d'Azione - Partitu Sardu d'Azione]
PSM-Entesa [Federació PSM - Entesa Nacionalista]
Rainbow - Vínózhito
RAS [Ruch Autonomii Slaska]
SSK [Slovenska Skupnost]
SNP [Scottish National Party]
SSW [Südschleswigschen Wählerverbands]
SP [Schleswig Partei]

Süd-Tiroler Freiheit
UDB [Union Démocratique Bretonne]
UC [Unitat Catalana]
Unser Land
YP [Yorkshire Party]

Membri osservatori

DEB [Dostluk Esitlik Baris Partisi]
KJ [Kaszebsko Jednota]
RSL - LRU [Latvian Russian Union]
L'Altro Sud
NC [Nueva Canarias]

PLI [Pro Lombardia Indipendenza]
Oljka Party
Patrie Furlane

Membri associati

DPA [Democratic Party of Artsakh]
LSV [Liga Socijaldemokrata Vojvodine]



È tempo.
www.youdecidenow.eu



This publication is financed with the support of the European Parliament (EP). This information concerns only the author. The European Parliament is not responsible for the use and content of the information. © 2019 European Free Alliance.

Partito politico europeo
Boomkwekerijstraat 1 - 1000 Bruxelles
info@e-f-a.org - www.e-f-a.org



Alleanza
Libera
Europea